



**RINALDO
GIANOLA**
Vicedirettore
rgianola@unita.it

L'editoriale

Un inciucio per gli operai

Scusate se parliamo ancora di operai. Quattro lavoratori della Yamaha sono da sei giorni sul tetto della fabbrica sei giorni a Gerola, nella ricca Brianza berlusconiana. Hanno trascorso le ultime ore sotto la neve che sarà pur romantica, ma porta un gelo tremendo. Il cardinale Tettamanzi ha pregato gli operai di scendere per evitare danni alla salute. Della loro civile e comprensibile lotta vi abbiamo raccontato tutto. L'Unità ha pubblicato anche una lettera-appello dei dipendenti della Yamaha a Valentino Rossi, ma non s'è fatto vivo. Gli operai lo hanno aspettato a lungo anche al Rally di Monza, fradici, sotto la pioggia, ma Vale non li ha degnati nemmeno di un saluto. Pare che gli sponsor fossero contrari, un autentico mascalzone questo campione del mondo.

Il tetto della fabbrica dista circa un chilometro da Villa San Martino dove abita Silvio Berlusconi. Il premier poteva fare una telefonata, magari fermarsi una volta con la sua Audi, Niente. La multinazionale giapponese chiude la produzione, licenzia 66 dipendenti. La lotta ottiene un primo risultato: la cassa integrazione che l'azienda non voleva concedere. Così van le cose in quest'Italia. Una volta, di fronte a una situazione del genere, i sindacati, i partiti e le istituzioni avrebbero marciato insieme per sostenere le ragioni dei lavoratori. Oggi gli operai devono sfidare

la sorte e stare sul tetto una settimana per cercare di sfondare il muro dell'informazione, trovare qualche consenso nell'opinione pubblica ormai moribonda.

Gli operai non sono di moda, non fanno più notizia, Cipputi è rimasto solo e per farsi sentire deve dare i numeri. Lo invitano in tv, anche da certi conduttori progressisti (te li raccomando...), ma solo se dà in escandescenze, altrimenti non buca il video. I sindacati sono divisi e ormai privilegiano il tavolo con le istituzioni e le organizzazioni imprenditoriali alla lotta di un tempo, anche se i risultati sono modesti. E la sinistra (o quello che rimane) dopo aver parlato per anni di post-industrialismo, della fine delle classi sociali, in nome di una malintesa modernità politica e culturale, oggi non trova le parole e gli argomenti per rappresentare e tutelare gli interessi degli operai. Così i lavoratori salgono sulle gru, sui tetti, sulle ciminiere, fanno lo sciopero della fame, spesso percorrono strade individuali, lontane dalle storiche azioni sindacali collettive. Eppure questi operai hanno il merito di rompere il silenzio, spaccano l'afasia che attanaglia il mondo del lavoro. Non c'è politica, non c'è ideologia dietro le loro battaglie, ci sono solo le condizioni reali, di vita di tante persone, di tante famiglie. La lotta nasce dalla difesa del posto di lavoro, dalla garanzia di un reddito, dall'urgenza di assicurare un futuro ai propri figli. Forse non c'è più la classe operaia, ma gli operai ci sono ancora. Eccome. Lo dicono persino le statistiche. Oggi nell'Italia del 2009 gli operai sono quasi sette milioni, la metà occupati (o cassintegrati o magari licenziati) nell'industria manifatturiera perché siamo sempre una potenza industriale.

Volete fare le riforme: bicamerale, crostata o altro? Iniziate con un inciucio positivo: salvate il lavoro degli operai della Yamaha e quello dei loro colleghi. Partite da qui.

Oggi nel giornale

PAG. 14-15 ■ ITALIA

Napolitano: «Manca il clima ma le riforme vanno fatte»



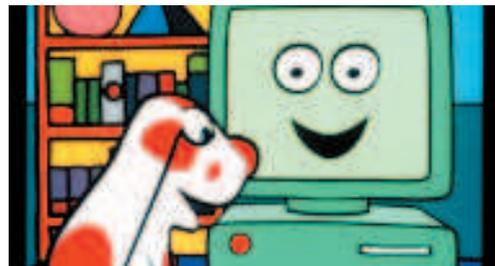
PAG. 34-35 ■ NERO SU BIANCO

L'invenzione del nemico e la politica dell'odio



PAG. 38-39 ■ PER I PIÙ PICCOLI

Il mondo a pois della Pimpa da domani dvd e cd con l'Unità



PAG. 18-19 ■ ITALIA

Bersani: «Dialogo solo in Parlamento»

PAG. 24-25 ■ IL CASO

Ritrovata la scritta di Auschwitz

PAG. 26 ■ MONDO

In Cina il primo bar per omosessuali

PAG. 36-37 ■ CULTURE

Chaplin & Co.: il peso dei grandi papà

PAG. 45 ■ SPORT

Juve nella bufera, torna Bettiga



**Molino
Della Doccia**

*Olio del Nuovo
Raccolto*



Dai soci produttori della cooperativa un autentico extra vergine Toscano IGP
Il nostro olio direttamente a casa vostra

Vendita Diretta nei frantoi di Vinci (Fi) - Lamporecchio (Pt)

☎ 0571 729131 www.molinodelladoccia.it

produttori d'olio in Toscana